

ci sia stato narrato con particolari che saranno veri, ma che non si prestano a sovrachia credenza.

Domanderemo soltanto, appunto perchè nel fondo crediamo vero l'attentato, che cosa ha giovato il sangue del giovane Moncasi; e dedichiamo queste nostre domande a quel partito che in Italia ebbe parole irriverenti contro re Umberto, allorché concesse la grazia della vita a Passanante.

Dicesi a ragione che *quos vult perdere Deus dementat*. Che se Alfonso e il suo Canovas per essere logici vogliono ora regalarci il supplizio di Ottero e dei suoi complici, non se ne avvantaggerà di certo la loro posizione; sarebbe questo anzi un nuovo passo sulla loro rovina.

Già qualche voce gli giunge ormai anche dalla Russia colla quale lo si incita a repressioni, e al tanto strombazzato accordo fra tutti i conservatori.

Noi speriamo però che questa voce sia isolata; e la notiamo soltanto per osservare come accenni che, contrariamente alle voci sparse, predomina tuttora anche in Russia il principio di nulla concedere.

Ciò non toglie però che non possa un giorno da qualcuno togliersi a forza quello che gli altri pretendono negargli. Né sappiamo in quel giorno chi avrà a guadagnarne; e quanto si avrà a lodare il risultato del sistema di resistenza.

CORRERE VENETO

Collegio di Belluno

Nel pubblicare la nostra corrispondenza da Belluno, uniamo i nostri voti a quelli dell'egregio amico che ci scrive, per sconsigliare ai liberali di Belluno l'astensione, che è la peggiore di tutte le vie nelle lotte politiche e non può adottarsi che nei casi eccezionali e di assoluta necessità.

L'astensione dei liberali sarebbe a Belluno la vittoria dei moderati. Possiamo noi, volontariamente, concedere un tale vantaggio ai nostri avversari, oggi che si tratta di votare la riforma elettorale e l'abolizione del macinato?

I nostri amici di Belluno, progressisti e democratici, vi pensino — l'astensione sarebbe un grave errore.

In quanto al nome da scegliere, nessuno più di noi darebbe volentieri la preferenza a quello del dott. Roberto Galli, liberale sincero, pubblicista benemerito, patriotta di antica data.

Ma non facciamo questione di nomi.

Il dovere dei liberali è di lottare, e di lottare con un nome onorando; quello di Galli lo è; si concertino fra essi, scelgano in ogni modo quel nome onesto sul quale si raggruppino le maggiori simpatie — e combattano; seguendo l'esempio dei liberali di Padova per il secondo collegio.

Dopo ciò, ecco la corrispondenza:

2 gennaio.

A voi che da parecchio tempo siete in lotta per le elezioni del II collegio, veniamo a dirvi anche noi qualche cosa intorno, se non alla nostra lotta, della quale ancora non si è manifestato alcun segno, almeno ai preparativi e alle disposizioni che si prendono in un campo e nell'altro.

I moderati gli è quasi un mese che alla chetichella, come il solito, hanno incominciato il loro lavoro col fervore proprio di chi, memore degli antichi facili trionfi e dello scorno subito nelle due ultime sudate sconfitte, anela ad una rivincita.

Hanno messo innanzi dei nomi, quali tutti, anzi che facilitare la via all'agognata riscossa, o destarono l'ira

rità, o hanno lasciato il tempo che trovarono, o, peggio, taluno produsse anche un senso di ripugnanza in quanti nutrono rispetto alle liberali istituzioni e carità di patria.

Nulla però per quanto si sa sono giunti a concretare sulla scelta del loro candidato, e crediamo che in tanta profusione di nomi e diversità di umori e di simpatie, dureranno fatica ad intendersi.

Il partito liberale, progressisti e democratici, tardo come sempre perchè mancante di direzione attiva ed energica, appena ieri ha dimostrato di accorgersi che il collegio è convocato per il giorno 11 corrente.

La maggior parte dei nostri esprimeva il pensiero di far astensione dalle urne in questa circostanza, adducendo a motivo che trattandosi di una nomina precaria, dacchè, approvato l'allargamento del voto, la presente Camera andrebbe sciolta fra breve, non era prezzo dell'opera occuparsene.

Alcuni però combattendo il disegno dell'astensione e riprovandolo siccome il peggiore, il più inopportuno ed il più dannoso, pensarono che nulla meglio di un nome caro, rispettabile e benemerito del paese sarebbe valso a far recedere gli astensionisti dal proposito formato, e riunire, senza pericoli di discrepanze, le forze tutte dei progressisti e dei radicali.

Il dott. Roberto Galli è il nome designato.

Anzitutto il Galli si può considerare nostro concittadino per esser nato qui e per avervi passata gran parte della sua giovinezza. In secondo luogo lo si deve considerare tale, meglio di tanti altri nati e cresciuti qui e che qui vegetano, avendo egli, spontaneamente e senza alcuno suo particolare vantaggio, ma per puro sentimento di affetto verso il luogo nativo, dimostrato in ogni occasione un vivo interessamento per tutto ciò che poteva tornare a profitto della nostra Provincia e segnatamente di Belluno.

La raccolta del giornale da lui con ingegno pari all'onestà per tanti anni sostenuto e diretto, è là a farne ampia testimonianza; spogliatela e vi riscontrerete come i nostri più vitali interessi abbiano avuto in lui uno strenuo propugnatore, quale per accennare solo i più recenti, le strade provinciali del Comelico, il Distretto militare e la ferrovia per Feltre.

Della sua fede politica poi e della sua coerenza di principii non occorre far parola; a questo riguardo il Galli è una delle più stimabili individualità del Veneto.

Nutriamo adunque fiducia che il partito liberale si accorderà su questo nome del quale certo non ha vi altro che più meriti tutto il favore e la simpatia del nostro collegio; e nutriamo fiducia che la di lui riuscita non possa fallire se la maggioranza degli elettori non vorrà disconoscere i benefici arrecati al nostro collegio dalla Sinistra, benefici che invano per tanti anni si ebbero ad invocare sotto il governo dei moderati.

Da Verona

1 gennaio (ritar.) (1)

Domenica (28) fu data, al Ristori, una rappresentazione a scopo di beneficenza; vi recitarono i bravi filodrammatici che agiscono nell'elegante teatrino *Leo di Castelnuovo*.

L'anno scorso, parlandovi di questi egregi dilettanti, vi dissi già l'animo mio devo aggiungere però che: quantunque io nutrissi un' eccellente opinione sul modo di recitazione di quei giovani dilettanti, pure, fui colpito dai progressi ottenuti in sì breve volgere di tempo.

Di fatti chi conosce il Ferréol, sa

(1) Chiediamo venia all'egregio nostro corrispondente Veronese se, per la ristrettezza dello spazio fummo costretti a rimettere ad oggi la pubblicazione di questa lettera.

(N. della D.)

quante difficoltà debbansi superare — sia pel concerto, che pella recitazione — onde riescire ad ottenere un esito almeno sufficiente.

Ebbene, ad onta di tutto ciò l'esecuzione riesci superiore ad ogni aspettativa; tanto pella condotta, come per la messa in scena, nonchè pella *toiletta* delle egregie signore dilettanti.

È inutile che vi dica che non è la prima volta che questa Società si presta pel pubblico bene; essa si è da parecchio tempo meritata la stima e la considerazione dei suoi concittadini.

E qui mi corre obbligo di segnalare il modo con cui disse la sua parte la signora Brunorini; (Roberta) vecchio sostegno della Filodrammatica Veronese. La signorina A. Smerzi concorse con suoi grandi mezzi a far brillare la piccola parte della signora d'Orbessan: rimase però il desiderio in tutti di rivederla in qualche altro lavoro nel quale possa emergere con tutte le sue capacità artistiche. Molto bene anche la signorina G. Smerzi (Teresa) specialmente nel terzo atto: quel suo grido straziante ha commosso il pubblico, e studiando potrà in avvenire fra molto.

Del resto anche le signore Sottovia Zagato e Tedeschi cooperarono moltissimo al buon andamento della recita, ed altrettanto devo dire dei signori Civenna, Zalla, Prodocimi, e Milani, i quali si mantennero all'altezza della bella fama di cui godono come dilettanti.

Aggiungo poi che, i signori Cristani Lombroso, Castelli, Fantoni e Bisaglia, quantunque ai primi passi dell'arte, mantengono il carattere della loro parte lungo l'intera produzione, così bene e con una vis-comica da farci dimenticare persino ch'erano dilettanti.

In quanto al signor Cristani — che fece così bene la parte di *Lavardin* — accetti un mio consiglio; smetta le parti brillanti e si dia al serio che farà molto bene.

Il Ferréol, come sapete, è lavoro che manca affatto di effetti scenici — cosa straordinaria nelle opere di *Sardou*, che è così ricco di espedienti per affascinare, elettrizzare il pubblico — ciò nulladimeno i nostri dilettanti furono molto applauditi.

Chi più di tutti non fece la sua parte, fu il pubblico.

Seicento e settanta lire d'incasso son poca cosa per un teatro come il Ristori, e specialmente poi quando si parla di un trattenimento dato a scopo di beneficenza.

Ma che volete! La nostra aristocrazia abborre dall'andare al teatro Ristori, gli operai si trovano a corto di quattrini ed infine ci fu la famosa crisi la quale — come prevedeva nell'altra mia — ha sfiduciato tutti.

Motta di Livorno. — Apposita commissione si recherà nelle case a raccogliere offerte.

Mira. — Il carbonchio non è ancora sparito del tutto.

Peschiera. — I funerali al compianto colonnello Caccia di cui già annunziammo la morte riuscirono splendidissimi. Notiamo che furono puramente civili.

Spinea di Mestre. — E' comparso il vaiuolo, ma tende fortunatamente a cessare.

Udine. — L'on. Mussi, diresse a tutti i Sindaci della Provincia una Circolare, richiamando l'attenzione dei Comuni sulle triste condizioni dell'annata e, osservando spettare alle Amministrazioni municipali la sorveglianza sul modo come si fa la carità straordinaria in questa circostanza, interessa i sindaci a creare una o più commissioni, per raccogliere offerte, dando ad esse ampia facoltà di scegliere i modi di carità più giusti — e, ove ciò non basti, a indicare alla Prefettura, i lavori obbligatori o facoltativi da eseguirsi nel Comune nella prossima primavera per affrettare l'incamminamento.

Moncade. — Leggesi nella Provincia di Treviso che una torma di contadini si sarebbe presentata al Municipio chiedendo pane e lavoro, e poi si sarebbe recata alla casa di un Assessore, preferendo delle minacce e manomettendo il ciottolato del cor-

tile. Al municipio, dalla debolezza dell'Assessore che rappresenta il Sindaco ammalato, i dimostranti avrebbero ottenuto colle minacce un migliaio di lire, raccolto in tutta fretta presso i benestanti del Comune, nonchè la promessa di lavoro per il giorno successivo.

CRONACA

UN ALTIOPREMIO

AI NOSTRI ABBONATI

In seguito ad accordi presi coll'amministrazione del giornale:

LE TOURISTE D'ITALIE

il *Bacchiglione* è in grado di offrire ai suoi abbonati

un altro grande regalo.

Inviando L. 16 (sedici) all'amministrazione del suddetto giornale (Via S. Paolo, n. 6, Milano), accompagnandole colla prova di essere associati al *Bacchiglione*, i nostri abbonati riceveranno subito e franco di porto un magnifico album, riccamente legato e dorato, intitolato:

LES

MIRVEILLES DU PIANO

splendida pubblicazione in grande formato contenente 100 pezzi scelti di musica, e il cui valore rappresenta più di

200 lire (in oro) al prezzo netto

A questo premio concorrono indistintamente tutti gli abbonati annuali, semestrali, trimestrali.

La prova dell'abbonamento è somministrata, per gli abbonati fuori città, dalle fascette con cui ricevono il giornale, per quelli in città, da una dichiarazione che loro verrà rilasciata, dietro ispezione dei registri, dal nostro amministratore.

Anno giuridico. — Domattina alle ore dieci avrà luogo presso il nostro Tribunale Civile e Correzionale la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Comizio agrario. — I signori Soci sono invitati alla Radunanza generale che avrà luogo Sabato 10 gennaio 1880 p. v. alle ore 4 pom. nell'Ufficio del Comizio stesso in via S. Bernardino per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione sull'operato del Comizio nell'annata agraria 1878-79.
2. Determinazione dell'epoca precisa nella quale dovrà aver luogo il progettato Concorso di macchine agrarie.
3. Esame ed approvazione del Bilancio preventivo per l'anno 1880.
4. Proposta di portare da 7 a 10 il numero dei Membri della Direzione del Comizio.
5. Conseguente nomina di 3 Membri della Direzione.
6. Sostituzione di 3 Membri della Direzione in luogo degli uscenti di carica per sorteggio signori Banfichi prof. Simeone, Galdiolo dott. Nicolò Luigi, Keller prof. Antonio.

Qualora a mente dell'art. 22 del vigente Regolamento non comparisse almeno il terzo dei componenti il Comizio, l'indetta adunanza si riterrà prorogata, fermi l'ora ed il luogo sopraindicati al successivo Sabato 17 mese stesso nel quale avrà luogo qualunque sia il numero degli intervenuti.

A norma dei signori Soci i Membri della Direzione che rimangono in carica sono i signori Levi Cattelan Alessandro, Niccoli prof. ing. Pietro, Sette cav. Alessandro, Treves bar. cav. Giuseppe.

Le buone feste di un buon reverendo. — Un buon prete di campagna era nei decorsi giorni venuto nella nostra città in occasione delle feste natalizie, per farvi le spese di consuetudine. Non giova notare che il reverendo era tutt'altro che amante della pulizia; non se ne descriverà quindi né il vestito rattoppato, né il

cappello a tre tempi che aveva mutato in giallo l'antico colore nero.

Fatto sta che egli, finite le sue provviste, s'accorse che si era dimenticato qualche cosa; nientemeno che il mandorlato e la mostarda per la sua donna di chiave, la sua *nezza*, come egli la presentava ai buoni paesani.

Ne comperò quindi in aria di trionfo la portò allo stallo, dove la pose senz'altro nel cassetto della sua carrettella. Allorché una mezz'ora dopo partiva, gongolava di gioia pensando a quella che avrebbe provato la sua *nezza* al vedere l'appetitoso presente.

Ed era tutto pieno di espansione verso una contadinotta che, mosso a compassione di vederla camminare a piedi, si aveva preso per compagnia sopra la carrettella; le diede anzi con tutta gentilezza ad assaggiare di quelle leccornie.

Sventurata! nel riparla nella cassetta, la mostarda cadde in terra; e mentre il prete scendeva per riprenderla, una carrettella le fu sopra colla ruota e la disperse.

La contadina in quel mentre, anzichè fermarsi a consolare il reverendo, ne approfittava per andarsene, dicendo esser già vicina a casa.

Il prete giungeva quindi a casa avvilito; narrò a suo modo la storia, ma la *nezza* inesorabile lo sgridò dicendogliene robe da chiodi! Il prete non osava rialzare la testa, quando, per colmo di sventura, mentre stava per consegnarle quasi a rappacificamento un paio d'orecchini che aveva portato a Padova per farli ripulire, e già diceva:

— Guarda gli orecchini! Sono belli! ecco nuova sorpresa!

La relativa scatola non si trovò più! Lasciamo ai lettori indovinare la residua scena!

A rischio di gelare. — Le son cose che per crederle convien vederle. Tant'è vero che se ve le racconto gli è perchè l'ho proprio vista io con i miei occhi.

Ieri sera faceva un freddo cane — ve ne sarete avveduti anche voi, credo — un freddo di quelli che pungono, che fan perdere il fiato e che vi mettono in cuore un desiderio di letto infinito.

Tanto per riscaldarmi aveva fatto una passeggiata fino in Prato e là mi colpì la figura di uomo lungo sdraiato sulla neve negli spalti erbosi. Mi accostai convinto che era un qualche povero diavolo colpito da un male improvviso e caduto così sulla neve.

Lo credeseste? Egli stava meglio di voi e di me — russava come un basso profondo e pareva non si accorgere nemmeno della rigidezza dell'atmosfera. Quella vista m'ispirò il seguente problema che dedico agli studiosi di trigonometria:

Data l'altezza del mercurio nel tubo termometrico e la capacità del ventre di un dormiente alla bella stella, trovare la quantità del vino ingoiato dal medesimo.

Una al di. — Un abatucolo essendo montato nella carrozza d'un vescovo aspettava per sedersi che il prelati si fosse seduto.

— Accomodatevi, caro.

— Oh, monsignore, conosco il mio dovere!

— Sedetevi, sedetevi — ripiglia il prelati impaziente; — non capite che gli è il mezzo di far rigonfiare il cusco e darmi tutta la piuma?

Bolettino dello Stato Civile del 31

Nascite. — Maschi 2. Femmine 0.

Morti. — Zanoni Luigi di Giacinto di giorni 5. — Liviero Giuseppe di Ferdinando, di mesi 2. — Griggio Giuseppe fu Angelo, d'anni 43, mediatore, coniugato. — Patti Polibio di Luigi, di mesi 1 1/2. — Quaglio Giuseppe fu Antonio, d'anni 69, domestico, coniugato. — Ghiozio Domenico fu Angelo, d'anni 76, bottaio, vedovo. — Pigozzo Eugenio fu Giuseppe, d'anni 69, villico, coniugato. — Tutti di Padova.

Testolin Ferruccio Marianna fu Gia-

como, d'anni 36, villica, coniugata, di Tribano. — Zoppini Vito di Giovanni, d'anni 36, coniugato, di Monsanvito (Ancona). — Ciacci Domenico di Genaro, d'anni 48, coniugato, di Teramo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

Prestito a Premi

DELLA CITTÀ DI MILANO (CREAZIONE 1861) 67ª estrazione del 2 gennaio 1880 Serie estratte

6673	—	3800	—	7883	—	1272	—	4936
2013	—	4033	—	1288	—	874	—	1484
97	—	4416	—	24	—	4710	—	7148
2014	—	113	—	2825	—	1213	—	703
5550	—	5113	—	7530	—	5495	—	2978
1985	—	3232	—	2773	—	1516	—	3929
4516	—	5174	—	3120	—	1376	—	4113
4063	—	5302	—	1101	—	2942	—	806
435	—	5504	—	922	—	5164	—	7526
2787	—	4169	—	6309	—	1297	—	5232
5410	—	3365	—	1538	—	7408	—	7775
5752	—	3688	—	6062	—	2409	—	206
4329	—	3393	—	4304	—	156	—	6522
41	—	4930	—	5797	—	4586	—	6468
2006	—	5639	—		—		—	

Elenco delle Obbligaz. premiate

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
4840	16	70,000	4304	22	60
1401	30	1000	113	12	60
4416	29	1000	3929	7	60
1985	48	500	6673	42	60
5639	12	500	922	4	60
7526	48	500	1213	29	60
2773	42	300	4329	11	60
3232	26	300	922	50	60
5302	29	300	6468	6	60
6062	5	300	5174	1	60
703	6	150	1448	19	60
2006	4	150	3213	13	60
2013	11	150	1297	34	60
1297	15	150	4304	2	60
1985	50	150	1297	1	60
156	24	150	2978	47	60
5232	14	150	5797	10	60
4113	31	150	1288	46	60
435	42	100	5495	4	60
1538	5	100	1516	48	60
4329	2	100	806	35	60
5752	40	100	6468	13	60
2013	28	100	7184	5	60
2978	35	100	4586	48	60
3393	1	100	4586	33	60
1297	25	100	4416	13	60
5174	32	100	5410	23	60
2773	29	100	2787	38	60
2787	42	100	7530	9	60
5302	22	100	5639	16	60
922	22	100	435	10	60
1272	9	60	435	23	60
5504	9	60	3800	22	60
4930	35	60	5797	48	60
7883	13	60	5639	9	60

Tutte le Obbligazioni portanti una delle Serie sopra estratte, abbenchè non premiate hanno però diritto al Rimborso in Lire 46 cadauna. — Ugual valore avranno i titoli intermediari, ma alle condizioni dettate sui Titoli stessi. Il giorno 1 luglio 1880 avrà luogo la 68ª estrazione.

L'egregio e caro nostro amico avv. Alessandro Marin fu colpito da grave sventura.

Un di lui zio — il dottor AGOSTINO MARIN

di soli sessant'anni, medico distinto e solerte, patriotta caldo e provato, nella difesa di Malghera nel 1848-49, padre amoroso e tenerissimo della sua famiglia, stamane alle cinque morì.

Destinato dalla robustezza del corpo e dalle tradizioni di famiglia ad una vita lunghissima, soccombette ad una sventura orrenda.

Nel ventotto ottobre dell'anno spirato, mentre egli si recava a compiere le sue visite professionali nel Comune di Cervarese Santa Croce, di cui da trent'anni era medico, un cane idrofobo gli morse la mano destra.

Quantunque cauterizzato immediatamente, la piaga assorbitò il veleno. Due mesi esso rimase nascosto circolando nelle vene dell'infelicitissimo e solo tre giorni fa i primi sintomi dell'orribile malattia si svilupparono.

Volle immediatamente — esempio di rara fermezza d'animo — abbandonare la famiglia e si fece trasportare al nostro ospedale.

A nulla valsero le sapienti prestazioni dei colleghi dell'Ospitale; a nulla le affettuose, indicibili cure che gli predigarono gli amici commossi al miserando evento.

Erà destino che una vita così bella dovesse spingersi.

Due giorni lottò fra la vita e la morte; sopportando rassegnato, ma impetito, gli spasmi atroci di quell'orribile male, più atroci per lui

che, quale medico, conosceva come fosse irreparabile.

Morì benedicendo alla famiglia, ricordando con affetto i parenti e gli amici.

Il dolore della sua famiglia è immenso e il compianto degli amici sincero e profondo.

Non qual cuore il figlio Carlo che nella lontana America esercita l'arte del padre, riceverà la tremenda notizia?

Il trasporto dell'inhumazione avrà luogo domani 5 gennaio 1880, alle ore due pomeridiane, partendo dal Civico Ospitale.

Corriere della sera

Telegrafano da Parigi 3:

In tutti i circoli parlamentari e nel pubblico han fatto eccellente impressione le assicurazioni date da Hohenzoln nel ricevimento all'Eliseo sulle disposizioni pacifiche della Germania. Hohenzoln partecipò a Freycinet che Bismark gli aveva telegrafato incaricandolo di complimentarlo personalmente, benchè fosse dolente delle dimissioni presentate da Saint-Vallier, e di fargli sapere essere suo desiderio che le relazioni pacifiche ed amichevoli fra la Germania e la Francia sieno mantenute.

Freycinet rispondendo ricambiò le assicurazioni di pace e di amicizia verso la Germania.

Notizie da Madrid annunziano che tutti i deputati dell'Opposizione si recarono a complimentare il re, assicurandolo che combattevano il governo, non però la dinastia.

Si ha da Vienna: Cresce il pericolo d'un'inondazione, specialmente a Krems, a Tulu ed a Vienna. Molti abitanti del sobborgo Viennastrasse abbandonano le loro abitazioni.

Tornasi a buccinare che in Russia sarebbe proclamata la Costituzione pel 2 marzo.

Da Parigi annunziasi prossima la grazia di Enrico Rochefort.

Cronaca Giudiziaria

PROCESSO ZAMPARO

Prende la parola l'avvocato Bonaiuto Levi.

Incomincia col dire, che conoscendo con quanta coscienza il P. M. sostenga l'accusa, abbandonandola se non trova provato il reato, egli riteneva che pel suo difeso Fanton l'oratore della legge domandasse l'assoluzione. Ma invece l'accusa fu sostenuta vigorosamente. Il Fanton non si trovava assieme nell'ora in cui venne commesso il furto Giordani, con Nicoletto e Giroto, egli li aveva abbandonati e dalle ore 8 1/4 fino dopo le nove fu sempre in casa di suo padre, come ha affermato indubbiamente la teste Carpanese. Nicoletti e Giroto, se effettivamente erano gli autori del furto, avevano tutto l'interesse di unirsi al Fanton, onde procurarsi un alibi.

Con molta efficacia l'oratore combatte le argomentazioni del P. M. sull'ipotesi di riconoscimento dai tre individui che operarono il maleficio, e sostiene essere impossibile ritenere che il terzo che si trovava in via Caltra, e che era il più basso di statura fosse di Fanton, il quale in quella vece è più alto di Nicoletti e Giroto.

Il Fanton è innocente, e se altra volta fu condannato lo fu per ferimento; ed il padre del suo cliente lo assicurò che suo figlio non poteva essere capace di aver commesso quel reato, che lo patrocinasse di buon animo, che difenderà un innocente.

Il P. M. dice che il Fanton dopo il fatto voleva un passaporto per l'interno e abbandonare la patria; ma il Fanton non era la prima volta che si recava in altra città onde avere lavoro, essendo egli abile artista.

Conchiude col domandare un verdetto negativo.

Feltrin, imputato dal P. M. di ricettazione nel fatto Zamparo, non può esser ritenuto colpevole. — È il Biscaccia che lo accusa; altri fatti non sorreggono le prepotenze di costui, perchè tutti i testi non ripetono che lo dichiararono avuto dal Biscaccia.

Si sente pur egli, l'egregio difensore, la volontà di dare quattro pennellate sul Biscaccia, e ricorda un fatto avvenuto all'udienza, che cioè quando l'Eccmo Presidente chiese al Biscaccia se aveva notato che colui (che il Biscaccia sosteneva essere il Combatti) che passeggiava nel ritorno a Savonarola, avesse alcun segno particolare, il Biscaccia rispose che era un po' zoppicante; circostanza da lui in tutta l'istruttoria esclusa, ed era naturale che il Biscaccia sapesse questa circostanza da salvezza per Combatti, perchè in prigione quando si va all'aria tutto si sa.

L'egregio avvocato Leoni difende Bianchi e Penello.

Con molta energia fa il ritratto morale del Bianchi, che è un eccellente artista, che giorno e notte lavorava indefessamente, che mai commise azione meno che delicata.

Era naturale che pel Bianchi dovesse finire l'accusa a quel modo, ma intanto questo infelice dovette sottostare all'incubo di un processo, alla vergogna di un dibattimento. Deplorava vivamente che non sa prima dal P. M. fatta giustizia non essendo nel dibattimento emersa alcuna nuova circostanza che avesse posta in luce la sua innocenza.

Le informazioni del teste Berlin sotto del quale il Bianchi aveva lavorato per trent'anni, furono luminosamente smentite da tutti i testi introdotti dalla imparzialità e dalla saggezza dell'Ecc. magistrato che presiede a questa causa.

Il Bianchi non deve esser tenuto responsabile neppure per l'art. 641 del C. P., poichè il Bianchi non è esercente orafico, nè un abituale negoziante di oggetti preziosi, ma un semplice lavorante-artista.

Pel Penello, sebbene precedenti condanne lo colpiscono, queste non formano indizio della sua reità per la ricettazione nel fatto Zamparo, in quell'epoca ove si vuole dal P. M. che il Penello abbia fatto il cambio dei due doppi marenghi, egli era in tristissime condizioni economiche, se si riflette che pagò il suo medico con una lira e che dovette impegnare il suo orologio per pagare il Banedini.

(Continua) **DOTTOR TEMI.**

Corriere del mattino

II. Collegio di Padova

Risultato della votazione di ieri: PACCHIEROTTI 97

CAPODISTA 290

Eletto Capodilista.

Siamo stati battuti ancora una volta!

Ma è una sconfitta codesta che ci addolora molto relativamente, poichè essa ci ha provato che le idee del nostro partito ogni giorno più acquistano proseliti nuovi (all'ultima elezione del secondo collegio avevamo 45 voti) ed essa ha dato al partito avversario un uomo che non tarderà a dar prova della sua nullità, a gloria ed onore del partito che lo ha portato e che lo ha fatto eleggere.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che proroga di sei mesi il termine stabilito per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie, e rinnova al governo la facoltà per le spese dell'inchiesta.

Gli avvocati residenti a Tunisi ai sono rivolti al governo del re perchè nomini presso quel regio Consolato generale un magistrato, il quale sia chiamato a pronunciarsi intorno agli affari penali di quella importante colonia nazionale.

La lettera di Menotti Garibaldi

Ecco la lettera di Menotti di cui ieri abbiamo parlato:

Ou. Direttore del giornale La Riforma.

Ho letto oggi La Riforma e la Capitale, e vedo con piacere che questi giornali liberali e patriottici disapprovano la pubblicazione dell'opuscolo Per la Verità.

Io deploro tanto più questa pubblicazione, inquantochè, avendo assistito alla conferenza tenuta al Palazzo Braschi, possa assicurarsi che le parole dette dagli uomini del Governo furono decise ed energiche per imporre qua-

lunque atto che potesse far sorgere complicazioni internazionali.

Vi sarò grato se vorrete pubblicare questa mia nel vostro pregiato giornale.

Vi prego gradire l'attestato della stima del sempre vostro

Roma, 3 gennaio 1880.

Devot. **M. GARIBALDI**

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 3. — Freycinet ricevette da tutte le potenze risposte sympathetiche alla notificazione del nuovo gabinetto. Il Temps racconta un colloquio particolare di Freycinet col nunzio. Freycinet dichiarò che era lontano da nutrire disegni ostili alle relazioni colla chiesa; desidera soltanto risparmiare un contatto troppo immedesimo colla politica, per evitare la confusione che potrebbe paralizzare gli sforzi, e creare per tutti delle difficoltà e degli imbarazzi. Lo sglò oggi della Senna prese gravi proporzioni. Una piena improvvisa ruppe alcuni lavori. La circolazione è impedita in parecchi punti.

CAIRO 3. — Gordon fu ricevuto dal Kedivè; reca notizie soddisfacenti. Credesi che il re d'Abissinia abbia rinunciato ai suoi progetti.

COSTANTINOPOLI 3. — Le condizioni dell'accordo della Porta con Lazard sono in via di esecuzione. Le carte del missionario furono diggià restituite.

MADRID 3. — L'istruttoria del processo contro Otero continua. Egli non mostra alcun pentimento. Aveva l'abitudine di ubbriacarsi; credesi che avesse relazioni misteriose con alcune persone, ma egli nulla confessa.

ROMA, 4. — La regina è arrivata stanotte.

NEW-YORK 3. — Undici persone provenienti dal vapore Barustia furono trovate in un piccolo battello a 250 miglia dalle Isole Azzore. Sofersero terribilmente.

PARIGI, 4. — Il Debats ha da Pietroburgo, che Valonoff fu nominato presidente del Comitato dei ministri in luogo di Ignatieff che è morto.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicina, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nintsee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanco, nie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia-sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza ed vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Notavo Pietro Porcheddu presso P. avv. Stefano Uschi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romane des Ales.

Dio sia benedetto! La Revalenta du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 5 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8. La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scattole di latte per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in Tavolette: per 12 tazza 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacia e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

INVITIAMO

l'attenzione dei malati sulle notevoli proprietà delle Pastiglie Antibrochitiche De Stefani di Vittorio premiate con medaglia d'oro di prima classe, di sicuro effetto contro la tosse e contro ogni principio di raucedine, bronchite, catarro e simili. Ne fanno prova i molti ed autorevoli attestati medici ottenuti, tanto per la loro efficacia, quanto per loro gusto e facilità d'uso. Questa forma è raccomandata a tutte le persone che hanno avversione ai Decotti e Sciroppi, ecc. Tro a quattro persone nella giornata il benessere si fa sentire dalle prime dosi.

Ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande L. 1.20 cioè pochi centesimi al giorno. Si vendono in Padova presso la farmacia Kofler, via Morsari, Cornelio, Pianeri, Mauro, Sertorio, Arrigoni.

FARMACIA KOFLER

Via Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tossa

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare. Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata. Una scatola costa soli 40 cent.

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti. Questa polvere bianca di soavissimi odori, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie. Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo. Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Elixir tonico-digestivo Kofler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonic Digestivo Kofler come più attivo del Ferro-Diolizzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle bambine di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più agevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Botteghe che serve per 5 o 6 giorni.

A chi vuol vincere al Lotto

si raccomandano gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. (Vedi annuncio in 4. pagina)

Depurare e ristorare il sangue e una felice vecchiaia
PREPARATI ORGANICI
 DI SANITA' NAZIONALI
 del farmacista **BOCCA GIOVANNI**
 20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI
 TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

Non solo assurdo, ma imprudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione; se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; **Bicord, Fabr, Girardeau, Will, ecc.**

Elissire antivenerico vegetale d'Hyssichr — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto — **Dell'impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulcersi, espulsioni cutanee, vermi, st-maco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestruo, glandole tumelatte, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al **capivo** e **cubebo** nella cura delle **gonorree** e **scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elissire** a piccole dosi quotidiane impedisce le calvizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni: calcose, gotose, reumatiche, artritiche, dilagga gli indurimenti scirrosi e umerini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (**Dottor Hancfeld**) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19ª edizione.

Balsamo virile d'Hyssichr — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nevoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonché per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire 15 colle istruzioni — 19ª edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in specie su **malattie epidemiche, contagiose e debolezza** di ogni genere.

Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimanona edizione 1879 — Preparati organici di sanità — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Mampertius**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!
Venezia, Farmacia Bötner. 2031

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla
NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 7 anni di successo. Scatola L. 1. Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma. — Deposito in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri, Mauro e C.** 15

GELONI
 GUARIGIONE IN UN GIORNO
 col SALE BROCHET
 Inventore: J. BROCHET, Farmacista a Lisieux (Francia)
 Deposito per l'Italia: A. MANZONI, Milano.

Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie **Pianeri e Mauro — Cornelio** 83

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY



ELISABETTA Ingorghi di fegato, della milza, affezione di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli opatici, gotta, diabete, albuminuria.

SANTA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarsi vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 124, rue Saint-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: **A. MANZONI e C. MILANO**, in Roma stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farm. **Cornelio** e in Vincenza nella farm. **Rossi fu Vincenzo** (43)

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU E VILLOT successori

14 — RUE MARTEL, PARIGI — 14

I **Saponi solforosi di Toeletta** d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti.

I **Saponi all'acido Fenico** e i **Saponi al Goudron** sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da **A. Manzoni e C.** — Roma stessa casa via di Pietra, 91 — In Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri, Mauro e C.** 74

R. LOTTO FORTUNA!

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giocatore di Lotto, superiore a Davenat, al Professore 1, 45, 90, al *matematico de Orlicé di Berlino* ed a quanti finora in Italia e fuori dedicarono all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso, e beneficate moltissime persone si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giocarli per ottenere il terzo od il quaterno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri, dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta, all'indirizzo: « **CABALISTA MODERNO A. H.** » posta restante Hauptpost. Vienna (Austria). 2107

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei **Fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.º Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provviditore
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
 (1885) Per il consiglio di sanità — Cav. **MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **M. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio — Pianeri e Mauro**. 56

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETA

MILANO

BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO

ITALIA

Il latte della **Italian Condensed Milk Company**, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore **Justus di Liebig** lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 010 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano **Lire Una** la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani**, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: **Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Dioghera Maluta**. — Deposito in Rovigo **A. Di gon** 2029

Economia.

Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risarcimento dello zucchero il **LATTE CONDENSATO** riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.

Il **LATTE CONDENSATO** si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come negli infusi di caffè di thè, nella cioccolata od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.